

Rassegna Stampa

27 febbraio - 4 marzo 2012

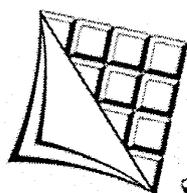
Kadnkronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL **NUOVO**
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale



Il Sole

24 ORE

Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE REGIONALI
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione

Comune Figline Valdarno

Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.comune.figline.it>

Figline

Informa



FIGLINE In scena "La lampadina galleggiante" con Mariangela D'Abbraccio

Il genio di Woody Allen per l'ultimo appuntamento del Garibaldi

■ Ultimo appuntamento questo fine settimana con il cartellone di prosa del Teatro Garibaldi. La stagione si chiude con *La lampadina galleggiante* di Woody Allen con Mariangela D'Abbraccio.

La storia è ambientata in una degradata periferia di New York nel 1945 e racconta le vicende di una stravagante famiglia in piena crisi esistenziale. Il padre sogna di vincere alla lotteria e scappare con la sua "amichetta", una cameriera di un locale di quart'ordine, ma è assalito dagli strozzini; la madre da ragazzina voleva fare la ballerina e ora progetta di vendere fiammiferi personalizzati per corrispondenza, anche se le sue frustrate ambizioni di successo si riversano sul figlio "artista". Dei due figli, uno appicca gli incendi, l'altro vorrebbe fare il prestigiatore ma è letteralmente terrorizzato dal pubblico e continua a balbet-

Mariangela D'Abbraccio Sul palco del Garibaldi

tare.

La lampadina galleggiante sarà in scena venerdì alle 21 (abbonamenti turno A), sabato alla stessa ora (abbonamenti turno B) e domenica alle 16,30 (abbonamenti turno C). I biglietti saranno disponibili al Teatro Garibaldi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Prezzi: poltrona numerata

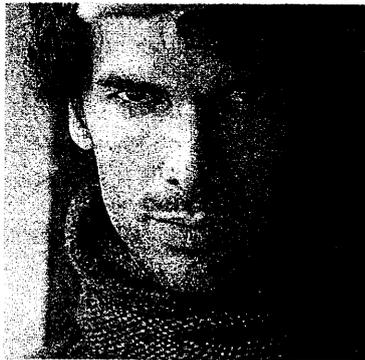
platea 22 euro (ridotto 20), posto palco numerato 1°, 2°, 3° ordine centrale 20 euro (ridotto 16), posto palco numerato 1°, 2°, 3° ordine laterale 13,50 euro (ridotto 11), posto palco numerato 4° ordine 11 euro.

Il sabato pomeriggio, invece, "Aperitivo a Teatro", incontro con gli attori intervistati da un critico teatrale: l'appuntamento è alle 18 con i protagonisti de *La lampadina galleggiante*.

FIGLINE MIRKO BONATTI, 36 ANNI: «SI REALIZZA UN GRANDE SOGNO»

Dal Valdarno a Roma per ballare con le stelle Educatore protagonista allo show di Rai Uno

DA FIGLINE a Roma per «ballare con le stelle» da Milly Carlucci. Mirko Bonatti (nella foto) sta per accarezzare il grande sogno, quello di danzare in televisione in una trasmissione di grande successo: «Mi hanno chiamato alla Rai dopo una serie di provini e colloqui orali — spiega ormai con la mente già proiettata al grande palcoscenico di RaiUno —, evidentemente tutto è andato bene perché la signora Milly mi ha voluto in trasmissione, ed è solo lei che sceglie. Stavano cercando persone che nella vita, oltre al ballo, facessero un altro lavoro. Sono



molto contento e spero che gli amici sabato sera mi votino — sottolinea —, perché se riesco a superare i concorrenti potrò ballare durante la finale

assieme a tutti i Vip che sono in trasmissione». Mirko ha 36 anni e da sempre ha il ballo nel sangue, non è un professionista perché la sua attività la svolge in un centro diurno di Figline assistendo i ragazzi diversamente abili: «E' una vita che aspetto questo momento — ha aggiunto —, domani partirò per Roma dove mi tratterò fino a domenica. So di dover danzare con una ballerina siciliana che non conosco. Sarà una sorpresa, e dovrò ballare una specialità che non so. Per ora è tutta un'incognita, ma spero di essere pronto ad ogni evenienza».

Paolo Fabiani



INCISA E FIGLINE Comune unico Caos per i vigili

PRIMA del comune unico, fra Incisa e Figline verrà fatta una unione dei comuni a due, un passaggio che consentirà di accedere direttamente a contributi regionali. Potrebbero essere di 200mila euro per ogni Comune, e visto che è stato affidato l'incarico al tecnico per redigere il nuovo piano regolatore dei due comuni, la cifra da incassare potrebbe già consentire di sostenere certe spese. E siccome ci sono dei limiti di tempo, l'unione dovrà avvenire al più presto, mentre i contributi previsti dalla Regione per la nascita del comune unico, questi verranno erogati l'anno successivo all'insediamento del nuovo consiglio comunale. Quindi se il primo passaggio sarà quello dell'unione dei comuni molte cose sono destinate a cambiare, visto che alcuni servizi oltre a Figline e Incisa riguardano anche Rignano, il quale però fa parte dell'unione dei comuni Valdarno-Valdisieve e di certo non potrà tenere il piede su due staffe. La prima cosa che verrà rimessa in discussione dovrebbe essere il corpo associato della polizia municipale, in quanto da diversi anni c'è un unico comando per i vigili urbani di Figline, Incisa e Rignano e nel prossimo futuro, se non sono previste deroghe alla legge, i quattro agenti rignanesi torneranno ad occuparsi soltanto del proprio territorio: «Tuttavia - ha fatto sapere un sindacalista - lo scorporo non è così semplice, perché essendo corpo unico tutte le procedure, le gare d'appalto, la modulistica, gli autovelox e quant'altro riguardano unitariamente i tre comuni». Poi fra Incisa, Rignano e Figline c'è un solo segretario comunale, impiegati che svolgono funzioni sia da una parte che dall'altra. Insomma la «rivoluzione» entra nel vivo.

Paolo Fabiani



FIGLINE ERBIVORI ATTACCANO IL TORRENTE PONTEROSSO

Trappole contro le nutrie divoratrici

DOPO IL BORRO di Restone le nutrie stanno creando danni all'argine del torrente Ponterosso: per scavarsi le tane mettono a rischio la stabilità della sponda. In caso di piena l'acqua entra facilmente dentro il terreno dell'argine e provoca il cedimento e siccome il Ponterosso scorre vicino alla regionale «69» il danno potrebbe essere ancora più importante. L'amministrazione per contenere il fenomeno ha fatto intervenire Polizia Provinciale e Consorzio di Bonifica e verrà predisposto un apposito piano per ridurre il numero di questi erbivori

che devastano i raccolti. Forse saranno allestite trappole: «Le nutrie non vanno protette o alimentate — spiega una nota —, anzi ne va sempre segnalata la presenza al Comune affinché possano essere adottati provvedimenti. Stupisce constatare — ha detto l'assessore Carlo Simoni — che alcuni cittadini, senza conoscere la materia, in passato si siano opposti agli interventi lamentandosi con gli addetti e danneggiando le trappole poste nel torrente». Dare da mangiare alle nutrie crea danno alla comunità.

Paolo Fabiani

FIGLINE

Laici (Pdl) sulle Borra “Questa discarica è un male necessario”

■ “La discarica? Un male necessario”. E’ questa la posizione choc di Giorgio Laici, consigliere comunale del Pdl in merito alle Borra. Ma l’esponente di opposizione mette i puntini sulle i: “Non va accettata a scatola chiusa come vorrebbe il nostro sindaco”. “L’interramento dei rifiuti - spiega - deve essere l’ultima ratio del ciclo come previsto tra l’altro dalla normativa dell’Unione europea. A monte ci devono essere delle regole innanzitutto per diminuire la produzione dei rifiuti. Bisogna poi



porre delle condizioni chiare che favoriscano un uso selettivo della discarica in modo da incrementare il riciclo ed il riutilizzo dei rifiuti. E soprattutto bisogna che siano ben chiari i costi ed i benefici che tale impianto porterà per il nostro territorio. Occorrono infine garanzie per la viabilità”. “Il sindaco assicura che la data del primo gennaio 2015, prevista per l’attivazione della discarica, non è vincolante poiché molto precedente alla messa in opera dei termovalorizzatori che debbono ancora essere progettati - sottolinea il Pdl, che prosegue - Il piano interprovinciale dei rifiuti però parla di 168.615 tonnellate annue di rifiuti nel 2015 di cui (dal 1.1.2015) almeno 1.000.000 di mc sarebbero da interrare a Figline. Sono tutte ceneri? Oppure c’è anche altro da interrare? Il piano parla di rifiuti in generale”.

Le cifre

EVASIONE SCONTRINI FISCALI

Firenze città	31,7%	86 irregolari su 228 controlli
Valdarno/Valdisieve	41,6%	24 irregolari su 67 controlli
Empolese Valdelsa	34,4%	53 irregolari su 155 controlli
Mugello	30,7%	25 irregolari su 82 controlli
Comuni della Piana	28,2%	12 irregolari su 42 controlli

104 LE PRINCIPALI SEGNALAZIONI AL 117 DA GENNAIO 2012

68 Firenze città
4 Scandicci e Sesto
3 Signa, Fucecchio e Campi Bisenzio

Fonte: GfF Firenze

Manca uno scontrino su tre Boom di denunce dai clienti Il primato negativo di Firenze, seguono Valdarno e Valdisieve

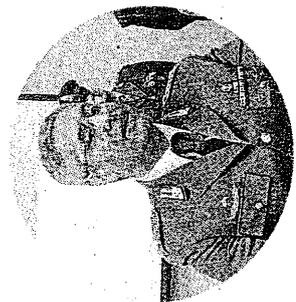
Risco Sette giorni di controlli su 574 esercizi in tutta la provincia. Tra i più multati gli ambulanti

I controlli della finanza sono partiti il 17 febbraio scorso e sono andati avanti per una settimana, con 185 agenti impegnati a verificare 574 esercizi commerciali a Firenze e provincia. Al termine delle ispezioni, i dati dicono che nel territorio fiorentino un negozio su tre non fa lo scontrino. Sono 205, il 36% del totale, quelli che sono stati multati per non aver emesso la ricevuta. I blitz, a cui hanno partecipato anche i funzionari dell'Inps, della direzione provinciale del lavoro e della Siae, si sono concentrati nei fine settimana, quando ci sono più clienti. Complessivamente, sono stati fatti verbali per oltre 100mila euro di sanzioni. Il tasso più alto di irregolarità a Firenze, dove su 228 controlli 86, il 38% del totale, sono finiti con una multa. In città le ispezioni hanno riguardato il centro storico, ma si sono estese ai mercati delle Cuore, del Galluzzo e delle Cascine.

Il secondo posto nella lista nera spetta ai negozianti della zona del Valdarno e della Valdisieve, dove il 36% delle verifiche (24 su 67) ha rivelato irregolarità. Seguono l'Empolese Valdelsa (34%), il Mugello (30%) e i comuni della Piana (29%). Tra i furbetti dello scontrino i più accaniti sembrano essere gli ambulanti. Il 21% di quelli controllati è stato multato. Seguono i titolari di ristoranti e pizzerie (18%), i parrucchieri (15%), e i gestori di bar (11%).

Se molti se la caveranno con una multa, alcuni dovranno chiudere. Per sei esercizi, che in passato erano stati sanzionati più volte per non aver fatto lo scontrino, scatterà la proposta

di sospensione dell'attività, che sarà inviata all'Agenzia delle Entrate. Emblematico il caso di un venditore ambulante di maschere di carnevale, a Firenze, che non aveva neppure il registratore di cassa. Molte delle verifiche sono scattate proprio la notte di martedì grasso, quando i finanzieri hanno visitato i locali che festeggiano



Mastropiero Il comandante Gaetano Mastropiero è generale della Guardia di Finanza per la Provincia di Firenze e ha coordinato i controlli scattati nell'hinterland fiorentino

104) riguarda negozi del comune di Firenze. Tra i casi più curiosi, quello di una donna che ha chiamato il 117 per denunciare il suo ex compagno, che emetteva fatture senza poi dichiararle al fisco. Ancora, un'altra telefonata ha denunciato il caso di un negoziante frequentato da turisti stranieri, che emetteva solo scontrini annullati. I controlli delle fiamme gialle hanno contrastato anche i fenomeni del lavoro nero e la pirateria musicale. Sono 50 i lavoratori in nero individuati tra Firenze, Castelfiorentino, Pontassieve, Certaldo e Reggello. 10.990 i prodotti contraffatti sequestrati, mentre quattro venditori abusivi sono stati multati.

Nella notte di martedì grasso, sono stati ispezionati otto locali in tutta la provincia. Le verifiche hanno permesso di scoprire due feste completamente abusive organizzate in due ville a Firenze e a Campi Bisenzio. Nell'occasione, è stato accertato il mancato rilascio di 449 biglietti ai fini Siae. Denunciati anche due dj, che utilizzavano files musicali scaricati illegalmente.

Inoltre, accertamenti sono in corso su 11 persone identificate durante le ispezioni. Proprietari di vetture di lusso, hanno redditi troppo bassi rispetto al costo delle auto. In particolare, due cinesi sono stati sorpresi al volante di un'Audi e di una Mercedes del valore di oltre 50 mila euro ciascuna, ma nel 2010 hanno presentato dichiarazioni dei redditi di 7 e 8 mila euro.

Matteo Leoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni in crescita Il generale delle Fiamme Gialle: «Se possibile inviamo subito una pattuglia»

«La maggior parte delle segnalazioni arriva al mattino, e non sono anonime» spiega. Tra quelle arrivate nel 2012, il 75% è relativo alla mancata emissione di scontrini, l'11% all'evasione fiscale in generale e il 5% al lavoro nero. La maggior parte (68 su

vano l'ultimo giorno di Carnevale. I controlli però non erano del tutto casuali. Il contributo delle segnalazioni dei cittadini infatti è stato essenziale. Sono 104, nei primi due mesi del 2012, le segnalazioni arrivate al numero della Finanza, il 117, poco meno della metà di quelle che sono arrivate nell'arco di tutto il 2011: «Se è possibile, quando i cittadini chiamano cerchiamo di mandare subito una pattuglia sul posto» dice il generale Gaetano Mastropiero, comandante della guardia di finanza di Firenze.

Non c'è soltanto il Del Buffa Via libera ai lavori del Sussidiario

di **Eugenio Bini**

Dopo il restyling del Del Buffa, il Comune mette mano anche al Sussidiario.

L'amministrazione comunale ha infatti deciso di ristrutturare il campo di calcio

Il trasloco

Per far spazio alla Variantina Costo 40mila euro

Del Buffa e la ristrutturazione del campo da calcio per amatori".

"Nell'ambito di tale progetto è necessario acquistare con urgenza una porzione della particella - circa 550mq - per poter procedere allo spostamento del campo da calcio per amatori che deve essere ripositionato conseguentemente alla realizzazione della Variante alla Sr 69, di competenza della Provincia. La restante superficie della medesima particella verrà successivamente interessata

per ulteriori necessità pubbliche previste dai vigenti strumenti urbanistici, nei quali è previsto che l'area in questione abbia destinazione ad impianti sportivi".

Il Comune ha quindi deciso di acquistare la particella. I quattro proprietari hanno infatti proposto di cedere la porzione per 5mila euro. E in aggiunta anche la restante, al costo di 35mila euro. Spesa complessiva quindi: 40mila euro.

Il consiglio ha dato il via libera ad entrambe le opera-

zioni, anche se il secondo acquisto è subordinato "al mutuo dell'istituto di credito sportivo".

Insomma dopo la querelle per il Del Buffa, ristrutturato per permettere al vecchio Figline (poi fallito) di giocare regolarmente le partite casalinghe nel proprio stadio, adesso il Comune risistema anche il terreno per gli amatori. In attesa, che la Provincia fresca a sbrogliare l'intricata matassa dell'ultimo lotto della Variantina, atteso ormai da anni.

utilizzato dalle società amatoriali, proprio dietro al principale impianto del paese. Una scelta giudicata obbligata, in quanto la zona è interessata dai lavori per il terzo lotto della Variantina. L'opera ancora è ferma in standby, in attesa che Provincia e Comune sblocchino l'impasse relativa agli espropri.

Ma la giunta Nocentini, appoggiata da una delibera di un consiglio comunale di fine 2011 (contrastata da Clara Mugnai e dal centrodestra), mette le mani avanti. "Nel piano triennale delle opere pubbliche - si legge nella delibera - è previsto un progetto di manutenzione straordinaria per lo stadio



RECLAMI & DISSERVIZI

Treni rotti, in ritardo o senza riscaldamento Ormai la protesta dei pendolari viaggia su Facebook

■ La protest dei pendolari valdarnesi viaggia ormai, fissa, su Facebook. Anche perché ad affidarsi a Trenzitalia par di capire dai loro commenti che il rischio di arrivare in ritardo, se non addirittura di non arrivare mai, è garantito o quasi. Ecco perché il reclamo per la gestione del servizio è ormai via web. Basta fare un giro su Facebook per conoscere minuto per minuto quali e quanti convogli sono stati

mentata irata una pendolare - sono stata in una carrozza con i pinguini: non ci si stava!".
"Prima 25 minuti di ritardo, poi 30 e dopo che il treno delle 8.09 è partito lo hanno direttamente soppresso" commentano amareggiati sul popolare social-network.
Del resto ormai i pendolari valdarnesi sono esausti per i continui disservizi che si registrano nel trasporto locale, nonostante

il caro-biglietti - imposto dalla Regione.
E i treni delle otto sono tra quelli più utilizzati dai valdarnesi.
"Comunque - fa notare un altro pendolare - anche il 3164 delle 7.09 da Figline è arrivato con 5 minuti di ritardo a Figline, ha fatto 5 minuti di sosta a Campo di Marte ed è arrivato a Santa Maria Novella alle 7.45 - con tanto di porte per scendere rotte. E qui il ritardo aumenta".

Treni, un calvario

soppressi o arrivati in ritardo; "treno 11682 (8.18 da Figline) soppresso!".
"Abbiamo dovuto prendere il regionale delle 8 e 42 (6712) e almeno io - com-



FIGLINE LA PROSPETTIVA PIU' PREOCCUPANTE E' LA RIDUZIONE DELLE ORE DI APERTURA

Rebus Serristori, ansia per il futuro Pronto soccorso a rischio declassamento

di PAOLO FABIANI

FRA QUALCHE settimana si conoscerà il futuro dell'ospedale Serristori di Figline, cosa cioè si prevede nel Piano sanitario che si sta predisponendo in Regione prima di portare il documento all'esame del consiglio.

La chiave è sempre il Pronto Soccorso, che se rimane aperto come adesso h24 l'ospedale resterà per acuti, altrimenti c'è il rischio declassamento a ospedale di Comunità, aperto sempre ma solo per interventi programmati, una riduzione che i cittadini però non accettano, così come non l'accettarono nel 1997 quando a proporla fu l'assessore regionale alla salute Claudio Martini.

SE SI TIENE conto dei "numeri" degli accessi al Pronto Soccorso, così come prevede la Regione, al Serristori nel 2011 si sono presentate circa 17mila persone, poche rispetto ai parametri stabiliti, ma si tratta comunque di numeri importanti considerando la potenzialità logistica dell'ospedale figlinese. «Sono pochi per la normativa prevista - spiega Carlo Artini, assessore figlinese alla sanità che sta seguendo da vicino l'evolversi della situazione -, soprattutto nei confronti dei 35.000 accessi registrati al Pronto Soccorso dell'Annunziata. Tuttavia nonostante l'apparente differenza è necessario fare un confronto con il bacino di utenza, e nonostante

BATTAGLIA SUGLI ACCESSI L'assessore alla sanità Artini difende la struttura: «Punto di riferimento importante»

tutto il Serristori, seppure con risorse ridotte, è in grado di svolgere un servizio importante per l'intero Valdarno fiorentino, per parte dell'Aretino e, ultimamente, anche per alcuni utenti del Chianti. Al Pronto Soccorso dell'Osmia lavorano 36 infermieri, 12 Os, 19

medici, mentre in quello del Serristori sono occupati 18 infermieri, 5 Os e 4 medici, oltre la presenza di un internista».

ARTINI ricorda inoltre che da una statistica realizzata dall'Istituto Sant'Anna di Pisa, il Dea del Serristori (dipartimento, emergenza accettazione ndr) è classificato ai primi posti per il gradimento dei cittadini intervistati, «un pronto soccorso - sottolinea l'assessore - dove l'attesa non si

prolunga mai per intere giornate nonostante vengano applicati gli stessi protocolli previsti dall'Asl, come invece accade altrove, e per rendersene conto basta seguire le cronache dei giornali». Le attese più lunghe sono per i codici "bianchi" e "azzurri", ma si parla di qualche ora, pochissimo tempo per i codici "gialli" e passaggio immediato per i "rossi". Sono queste, al di là dei numeri, le considerazioni che portano ad avere fiducia nel futuro, anche se al momento non c'è alcuna certezza.



FIGLINE DOPO IL COLPO CERCANO DI ENTRARE ANCHE DAL VICINO

Aggiungi un ladro a tavola

Furti in casa all'ora di cena

Svaligiato un appartamento in via Del Puglia

di **PAOLO FABIANI**

LADRI IN CASA all'ora di cena, a Figline i soliti ignoti hanno svaligiato un appartamento in via Del Puglia alle 8 di sera mentre la famiglia stava cenando nella taveretta. Dopo avere forzato una porta-finestra sono entrati all'interno dei locali, arraffando tutto ciò che poteva avere valore, denaro e ori che hanno trovato nei vari cassetti dopo avere messo a soqquadro l'appartamento. Una volta messo a segno il colpo e insaccato il bottino, che ammonta a circa 5.000 euro, i ladri hanno scavalcato una ringhiera che fa da divisorio con un'altra proprietà e sono entrati nell'appartamento vicino con l'intenzione di ripetere l'intervento dopo avere rotto una finestra:

ABITAZIONI A RISCHIO **E' l'ultimo episodio** **di un'escalation** **che crea preoccupazione**

«Ma mio suocero — racconta il padrone di casa — proprio in quel momento ha attivato l'allarme che ha subito cominciato a suonare facendo fuggire i malviventi, i quali nel frattempo avevano messo fuori uso una parte dell'impianto stesso». Lasciato il centro città i ladri sono andati in via del Poggiolino dove in un altro appartamento hanno portato via collane, bracciali e un televisore, anche qui il furto avrebbe fruttato circa 5.000 euro. Quelli di martedì sarebbero stati soltanto gli ultimi di

una serie di furti messi a segno negli appartamenti del capoluogo valdarnese, in quanto una settimana fa vennero svaligiati due appartamenti in località Monte al Pero e ancora prima nella zona di Restone, dove il raid si ripeterebbe con cadenza regolare ai danni di un altro paio di famiglie.

QUALCUNO avrebbe informato i carabinieri che fra Figline e Incisa circola un furgone bianco senza targa con a bordo un paio di "loschi figuri", che potrebbero essere anche considerati come gli autori degli ultimi furti: «Però — fa sapere il comandante della Compagnia dei carabinieri Luca Mercadante — certe informazioni sono utili se ci consentono di attivarci in tempo reale, pertanto chi nota qualcosa di sospetto deve telefonare subito al 112 e non aspettare il giorno dopo». Infatti furgoni bianchi in giro ce ne sono tanti, e magari quello sospetto quando vede una pattuglia dei carabinieri cambia strada. Molti cittadini sono preoccupati da questi episodi, proprio perché avvengono quando la famiglia è riunita in casa con il rischio che possa accadere di peggio, perché se qualcuno si trova il ladro davanti non sa quale possa essere la reazione.



FARMAVALDARNO Scadenza il 15 marzo

Pubblicati tre bandi per la ricerca del personale

■ Sono stati pubblicati i tre bandi di Farmalvaldarno (la società che gestisce le farmacie comunali di Figline, Reggello e Cavriglia) per la ricerca di due posti da farmacisti collaboratore, due posti di commesso di farmacia o magazzino e un posto di commesso di farmacia o magazzino secondo la legge n.68/99, che disciplina l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro. Domande da presentare entro il 15 marzo. Per informazioni www.comune.reggello.fi.it.

FIGLINE Appuntamento in piazza nel weekend

Artigianato, gastronomia e il genio di Leonardo da Vinci

■ Fine settimana dedicato agli appassionati dell'artigianato, dell'antiquariato e della gastronomia. Il mercato organizzato dalla Pro loco Marsilio Ficino e da Studio Immagini con il patrocinio del Comune di Figline sarà aperto sabato e domenica dalle 9 alle 19. Ma le sorprese non finiscono qui: è prevista l'esposizione delle macchine di Leonardo Da Vinci: una presentazione in un luogo insolito ma che contribuirà a far conoscere anche ai più piccoli il Genio di Vinci attraverso le sue creazioni.

FIGLINE Oggi ultimo giorno per iscriversi

Turismo e web marketing Seminari per superare la crisi

■ Ultimo giorno per iscriversi ai cinque seminari sul web marketing rivolti ad aziende del turismo, promossi da Metropoli (azienda speciale della Camera di commercio) come supporto alla definizione di nuove strategie per fronteggiare la crisi e per rispondere all'evolversi dei canali di acquisto web. Gli interessati devono inviare la scheda di interesse via fax (055.2671404) entro oggi. Per informazioni Federica Burresti (055.2671501) federica.burresti@metropoliaziendapeciale.it o Guya Berti (tel. 055.2671453) guya.berti@metropoliaziendapeciale.it.



FIGLINE

Mugani torna all'attacco "Alle Lambruschini intervento costoso e inutile"

■ "Le Lambruschini non sono state dissestrate". Clara Mugnai, capogruppo di Salvare il Serristori Udc, non ci sta.

Il gip, infatti, negli scorsi giorni ha autorizzato l'accesso all'area per procedere ai lavori di adeguamento, fermo restando il sequestro preventivo tuttora in corso sul cantiere di quello che dovrà diventare nei prossimi anni il nuovo municipio che ospiterà anche una biblioteca, un'area museale, una sala polifunzionale e ovviamente gli uffici comunali. Insomma, l'esponente dell'opposizione sottolinea che ancora non si può parlare di dissequestro. Mugnai è sempre stata molto critica nei confronti del sindaco Nocentini per questi lavori: "Ancora l'amministrazione non può prevedere la spesa effettiva di questa colossale opera di cui Fi-

gline non ne sentiva certo la necessità. Solo per l'adeguamento della torre, il cui progetto è stato redatto dall'ingegner Cardinale, il sindaco Nocentini ha dichiarato in consiglio di prevedere una somma che si aggira sui 200 mila euro.

Se teniamo conto che un altro imprevisto - i danni ad un'abitazione limitrofa - è costato circa cento mila euro, ci domandiamo quanto le Lambruschini ci costeranno effettivamente a lavori finiti".

Eu.Bi.

FIGLINE Prima infanzia

**“Non chiara
la definizione
dei criteri
per i buoni
servizio”**

■ La Giunta comunale di Figline Valdarno, lo scorso 31 gennaio, ha deliberato l'assegnazione di un contributo rivolto alle madri dei bambini frequentanti i Servizi alla Prima Infanzia comunali, o già assegnatari di un posto, con la

possibilità di presentare domanda dal 31 gennaio al 3 febbraio 2012.

Ed è proprio il periodo per la presentazione della domanda che non convince il consigliere comunale della Lega Nord Toscana, Valentina Trambusti che

ha presentato un'interrogazione per fare chiarezza. "Mi domando - asserisce Trambusti - se tre giorni siano sufficienti per dare una giusta informazione alle tante famiglie in difficoltà. Non solo, ma il periodo cui fa riferimento

■ Lega Nord

Trambusti
presenta
un'interrogazione
in Comune

la delibera è lo stesso della grande nevicata e, quindi, della chiusura delle scuole".

In merito, infatti, l'esperto leghista ha presentato un'interrogazione dove chiede "con quali mezzi è stata data comunicazione a tutte le mamme interessate del contributo, se tre giorni possono essere considerati sufficienti per la pubblicazione della stessa e quante domande sono pervenute".

Secondo Trambusti "poiché tre giorni sono oggettivamente pochi, vi è di fatto una situazione di "non trasparenza".



FIGLINE L'esibizione domani sera su Rai Uno nel programma di Milly Carlucci **E' nato un gruppo per sostenere Mirko Bonatti a 'Ballando con le stelle'**

■ Una nuova performance, e stavolta davvero importante, attende il ballerino figliese, Mirko Bonatti, sugli schermi televisivi di Rai Uno. Domani, danzerà in coppia con una graziosa ragazza siciliana (top secret: il nome) nel format, Ballando con le Stelle.

Sta salendo la febbre dell'attesa per la prova del simpatico Mirko (addirittura si è formato un comitato di amici in suo sostegno), perché, come è noto, Bonatti che gareggerà tra i ballerini bravi, ma non nella categoria dei vip, avrà bisogno dell'aiuto, possibilmente, dell'intera regione, grazie al fatidico televoto, per proseguire il suo sogno, il raggiungimento cioè della finale che permetterebbe al nostro artista di esibirsi con i big della famosa tra-

■ **Votazioni**
Sms e telefonate da fisso per far realizzare il sogno del danzatore

■ **Mirko Bonatti** Il ballerino tenta la grande avventura domani sera su Rai uno nel programma "Ballando con le stelle"

rispetto, con partecipazioni a format nazionali e addirittura a celebri soap, come "Incantesimo" e "Centovetrine", ma pure a film del calibro di "Ti amo in tutte le lingue del mondo" del regista Leonardo Pieraccioni. Questo in virtù di una prepa-

razione specifica propria del mondo dello spettacolo; è infatti diplomato maestro di ballo ed ha seguito corsi di recitazione, ingredienti questi che dovrebbero definitivamente aprire le porte del mondo "dorato" al "grande" Mirko, educatore, inoltre, in un centro diurno per ragazzi diversamente abili, particolare che ha colpito, e non poco, la commissione giudicatrice del "nostro", che ha intravisto in lui grandi doti umane, oltre che artistiche. Coraggio Mirko, adesso è il momento di crederci davvero. E attenzione: domani dopo le 22, tutti sintonizzati su Rai Uno, e mano al telefono (fisso o cellulare) per sostenere il simpatico artista. Davvero buona fortuna.

Laura Borgheresi



del mese scorso - hanno detto Giovanni e Nocentini - ci siamo già confrontati con i Responsabili di settore, molti dei quali già collaborano, o inizieranno a collaborare nei prossimi mesi, grazie ad una serie di gestioni associate che faranno da step intermedio alla fusione dei Comuni. Adesso quindi parleremo con i dipendenti, perché sotto il profilo operativo saranno proprio loro i maggiori interpreti di questo nostro nuovo Comune di Figline e Incisa".

IL DIBATTITO Il grosso scoglio da affrontare la gestione dei dipendenti dei due comuni

Prove di fusione tra Incisa e Figline

Prove tecniche di fusione. Se ne parlerà domani alle 9 presso la sala conferenze di Casa Petrarca a Incisa (località Castello) per il secondo convegno verso la fusione dei Comuni di Figline e Incisa. L'incontro sarà alla presenza dell'assessore regionale agli Affari istituzionali, Riccardo Nencini, che offrirà il suo contributo sul tema dell'incontro, ovvero il riordino del sistema delle autonomie. Tra gli altri interventi in programma ci saranno quelli del sindaco di Incisa, Fa-

brizio Giovanni, del dirigente del Comune di Figline, Valerio Iossa e a conclusione del sindaco di Figline, Riccardo Nocentini. Spazio ovviamente anche alle domande dei cittadini, la cui partecipazione sarà determinante nel percorso che porterà al referendum del 2013 per la costituzione di questo nuovo soggetto istituzionale. "Dopo l'ottima riuscita del primo convegno organizzato a Figline nel dicembre scorso - hanno spiegato i sindaci Giovanni e Nocentini - domani a Incisa parleremo del Comune unico e lo faremo con uno dei soggetti più titolati ad affrontare la materia: l'assessore Nencini è infatti il 'pa-

della Regione per la quale rappresentiamo un progetto-pilota, visto che saremo il primo caso di fusione di Comuni in Toscana, il decimo in Italia". Al convegno di sabato seguirà un altro passaggio importante del progetto, ossia l'incontro tra le Amministrazioni di Figline e Incisa e tutti i dipendenti: "All'inizio



Il capogruppo del Prc Andrea Calò chiede una mobilitazione per evitare il declassamento della struttura

“Subito un consiglio sul Serristori”

E' una corsa ad ostacoli quella per salvare l'ospedale Serristori: per scongiurare il declassamento occorre, secondo Andrea Calò, capogruppo di Rifondazione comunista in Provincia di Firenze, mobilitarsi da parte della politica e delle istituzioni e "pretendere dalla Regione Toscana di essere ascoltati".

Da settimane, infatti, si torna a parlare con insistenza sul futuro dell'Ospedale Serristori, della sua funzione e collocazione nella rete sanitaria di Firenze, mentre le sue attività, rese e prestazioni vengono passate al setaccio di tabelle/numeri e indicatori in un fase in cui la Regione Toscana sta predisponendo il nuovo Piano sanitario.

“Un momento delicato”, per Calò, nel quale la politica, “quella fatta nel chiuso delle stanze e lontana dai bisogni dei cittadini, manda le prime avvisaglie circa possibili e probabili declassamenti, quasi a voler preparare i cittadini a nuove sottrazioni di servizi”.

Una modalità “brutta e inquietante che sta facendo ricapitare l'ospedale figliese e i suoi operatori in una sorta di precarietà”. Eppure tutti i dati “in nostro possesso continuano a parlarcene positivamente di questo presidio ospedaliero, della sua capacità di attrazione, affidabilità e gradimento” prosegue nella sua disamina. Dunque, domanda Calò, perché si continua ad “assediare” l'Ospedale e perché si cerca di indebolire la sua collocazione in una fase in cui l'Asl 10 “sta desertificando i territori, sta accentrando e distruggendo interi punti assistenziali rendendoli inaccessibili e distanti alle

popolazioni”. In questo contesto “non brillano neppure le performance dei Comuni del Valdarno Fiorentino, alle prese con il palese fallimento delle società della salute, costose e in molti casi inutili”.

Così come non convince Calò il ruolo “sornumesso e testimoniale” giocato dal Comune di Figline che attraverso i suoi più autorevoli rappresentanti “duplicano il messaggio negativo di una prospettata riduzione”.

Anche Toscana Democratica, con la “sola logica dei tagli ispiratori tradire uno dei principi ispiratori del Servizio sanitario regionale, quello che la salute è un diritto per ogni cittadino e un dovere della collettività e che pertanto la regione Toscana deve coerentemente

mettere in atto tutte le azioni di sua competenza per mantenere i cittadini in salute, prevenire l'insorgere di malattie e fornire le migliori cure, sia sul territorio che in ospedale”.

“Si sappia - esclama il capogruppo di Rifondazione - che se questa è la modalità di procedere da parte del centrosinistra

Tagli
in Regione Toscana, i comunisti del Valdarno Fiorentino, tutti i gruppi consiliari e i circoli non lo consentiranno. Oggi non basta più dire 'giù le mani dal Serristori', ma occorre fare, muoversi ed essere di essere ascoltati, poiché non c'è ancora molto tempo. Propongo dunque che sia convocato urgentemente il Consiglio Comunale di Figline aperto, che tutte le forze politiche in modo chiaro e ineludibile si pronuncino contro smantellamenti/declassamenti e sottrazioni di risorse, funzioni e attività e che il Presidio Ospedaliero Serristori rimanga per acuti e di primo livello, terzo e non ultimo per importanza che i Sindaci del Valdarno Fiorentino a partire da quello di Figline indossino la fascia e insieme si vada in Regione Toscana per evitare che il documento di piano con la sua logica dei tagli vada in Consiglio Regionale”.

Se non parte una iniziativa straordinaria di mobilitazione istituzionale e politica “rimaniamo nel solo alveo delle chiacchiere, inutili a fermare il manovratore che non avrà alcuna esitazione a tagliare, così come sta già facendo sul trasporti e su altri servizi”.

L'obiettivo è evitare che prevalga la logica della mannaia



FIGLINE-INCISA IN VISTA DELLA UFFICIALIZZAZIONE

Tassa di soggiorno in arrivo Un euro per ogni 'stella'

Il provvedimento scatterà dalla prossima estate

di **PAOLO FABIANI**

DALLA prossima estate anche i turisti che frequenteranno le strutture ricettive di Incisa e Figline pagheranno la tassa di soggiorno: «La tariffa — hanno spiegato all'unisono i sindaci Fabrizio Giovannoni e Riccardo Nocentini — varierà a seconda il numero delle 'stelle' di cui è dotato l'albergo, la pensione, l'agriturismo, il campeggio». La decisione spetterà comunque ai due consigli comunali. Però si parla già di un euro al giorno per ogni 'stella'.

AL MOMENTO sono soltanto intenzioni manifestate dalle amministrazioni, ma quando si stilerà il documento finanziario del 2012 si parlerà di cifre esatte. Quello che finora è già una certez-

OBIETTIVO

Buona parte del ricavato andrà reinvestito per legge nel settore turistico

za è che la tassa di soggiorno sarà uguale sia a Incisa che a Figline, visto l'indirizzo unitario che ormai si sta per imboccare.

Una grossa percentuale del ricavo dovrà essere reinvestita, per legge, nel comparto del turismo, per migliorarne i servizi: «Ancheappare una buca nella strada che porta ad un agriturismo rappresenta un investimento nell'ambito turistico — ha precisato Giovannoni, primo cittadino incisano —, quindi si tratta eventualmente di fare delle scelte». Logicamente se il regolamento che norma la materia

sarà uguale, altrettanto non lo saranno gli introiti, perché se a Incisa si prevede di incassare circa 30/35.000 euro, a Figline il preventivo ammonta a diverse centinaia di migliaia di euro, tale e tanta è la sperequazione delle presenze fra i due Comuni, soprattutto «perché a Incisa — ha ripetuto spesso il sindaco —, non si è mai investito nelle infrastrutture turistiche», tanto è vero che mentre a Figline ci sono alberghi e un campeggio come quello di Norcenni che riescono a captare circa mezzo milione di turisti all'anno, a Incisa ci sono soltanto 'case vacanze' e agriturismo che nei dodici mesi fanno registrare circa 20-25.000 presenze. Per questo anche l'incasso sarà diverso, molto diverso, ma l'importante è cominciare a crederci e tentare un rilancio del settore.

Sanità ferita, il Serristori tiene un de profundis

La Sanità ha ormai imboccato la strada della razionalizzazione: ed è una via che per alcuni appare dolorosa. Nel Valdarno fiorentino il caso Serristori è emblematico

Paolo Fabiani

CHE IL PRONTO soccorso dell'ospedale Serristori sia a rischio è argomento di discussione e di preoccupazione già da molto tempo. Il futuro si connota fra qualche settimana quando si saprà cosa prevede il piano sanitario attualmente in lavorazione nel palazzo della Regione e che a breve passerà al vaglio del Consiglio. La chiave è sempre il pronto soccorso, che potrà rimanere aperto come adesso ventiquattro ore su ventiquattro anche se soltanto per incidenti gravi oppure no, comportando un declinamento per la struttura a ospedale di comunità, ovvero disponibile solo per interventi programmati.

Se si tiene conto dei "numeri" degli accessi al pronto soccorso nel 2011 si sono presentate circa 17mila persone, poche rispetto

ai parametri stabiliti dalla Regione, ma si tratta comunque di numeri importanti considerando la potenzialità logistiche dell'ospedale di Figline.

È DAL 1997 che si parla di questa situazione le cose, nel frattempo le cose non sono migliorate. All'epoca, Claudio Martini, allora assessore regionale alla salute, arrivò a Figline per annunciare la trasformazione dell'ospedale da "acute", com'è tuttora, a ospedale di comunità. Il che avrebbe comportato una riduzione del "pronto", inteso come luogo dove convergono soggetti traumatizzati e malati in generale, seppure rimanendo inserito nella rete ospedaliera Asl come Dea.

Adesso che le voci sono tornate a circolare, come nel '97, i cittadini sono pronti a scendere in piazza per dare vita a manifestazioni che allora riuscirono a far desistere l'Asl dal suo proposito. Entro marzo verrà approvato in Regione il nuovo piano sanitario, e questa volta le voci di un ridimensionamento sono sempre più concrete: sia i politici che gli amministratori locali, ma soprattutto i cittadini al momento non vogliono creare i presupposti per dare alibi all'Asl.

SECONDO i bene informati, nel Piano non si parla di chiudere il Pronto Soccorso, ma si fissano vincoli affinché questi numeri vengano rispettati. Sarebbero necessari almeno 12 mila accessi annui, mentre al Serristori nel 2011 sono risultati quasi 17 mila. Per tuttavia a questi parametri ne vanno aggiunti altri di carattere logistico, primo fra tutti il fatto che si stanno orlanti le nuove sale operatorie, la radiologia e altre strutture sanitarie che sono costate circa sette milioni di euro.

CHE SENSO avrebbe, infatti, ridimensionare il Pronto Soccorso e far diventare il Serristori ospedale di comunità quando ci sono sale operatorie attrezzate con la migliore tecnologia che hanno richiesto un investimento plurimilionario? E sono queste le domande che si fanno i cittadini che aspettano soltanto l'ufficialità del Piano Sanitario per decidere il da farsi. Ma le intenzioni potrebbero essere ancora più bellicose: c'è infatti anche chi sta aspettando il responso per inoltrare un ricorso alla Corte dei Conti sul modo come vengono spesi i denari pubblici, intravedendo un reato in questo modo di gestire.



Data: 03 / 03 / 2012 Pagina: 2-3



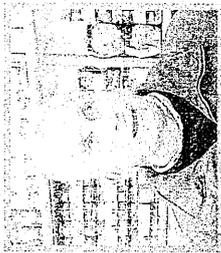
Nelka Evage

È una struttura importante; ognuno di noi sia impegnato a salvaguardarla, indipendentemente dall'età. Il pronto soccorso del nostro ospedale non riguarda solo i figlinesi...



Elvira Barucci

Non è possibile che si cerchi di tagliare i servizi che funzionano e danno risposte ai cittadini. Invece del pronto soccorso di poltrone del dirigenti dell'Asl



Antonio Misseri

In un ospedale piccolo non si può pretendere di avere tutto, ma il pronto soccorso deve essere potenziato e non ridotto. Non permetteremo mai che questo avvenga



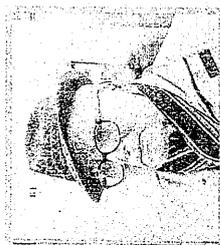
Elena Foggi

L'Asl non può pensare a questa soluzione. Non accetteremo mai che il pronto soccorso venga chiuso, perché magari si vuole mandare il personale a Ponte a Niccheri



Mauro Niccolai

Il pronto soccorso del Serristori è un punto fermo che va garantito a tutti i costi, anche se l'Asl non permette che il resto dell'ospedale faccia altrettanto per migliorare



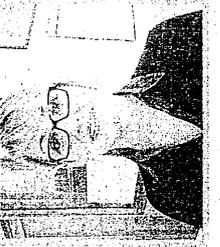
Mario Pampaloni

Il pronto soccorso ha sempre funzionato bene e fatto fronte alle necessità; non potremo mai accettare che venga chiuso. È troppo importante per l'intera popolazione



Patrizia Masi

Se fossero confermate le notizie, per noi cittadini si creerebbero molti problemi. Senza pronto soccorso verrebbe a mancare un importante punto di riferimento



Francesca Piccardi

La chiusura non è la strategia migliore per risolvere i problemi della sanità, e comunque siamo disposti a qualsiasi manifestazione per evitare che accada



Data: 03 / 03 / 2012 Pagina: 3

LA STORIA Dall'antico ospizio alle nuove strumentazioni. Quale destino?

Tutto inizia nell'Anno Santo del 1400 Sei secoli dopo il 'benefattore' è Sting

L'OSPEDALE di Figline è nato come ospizio nel 1399, fondato dalla nobile famiglia dei Serristori sotto le logge di piazza Ficino in occasione dell'Anno Santo del 1400, come del resto avevano fatto cent'anni prima a Firenze Monna Tessa e Folco Portinari che avevano donato Santa Maria Nuova alla città, visto che aprire un ospizio per le famiglie benestanti voleva significare chiedere perdono dei propri peccati, riconciliarsi con Dio. E anche i Serristori probabilmente lo fecero con questo scopo. Inizialmente la struttura venne affidata ad alcune pie donne, le quali con il passare degli anni divennero suore dando origine all'ordine monastico che tuttora ha la casa madre nell'ospedale. Compito dell'ospizio era quello di assistere i viandanti e i pellegrini diretti a Roma.

Nel corso dei secoli ai Serristori si aggiungono altri benefattori che lo sostengono, tanto che verso il 1600 l'ospizio dispone già di una propria autonomia potendo contare sulla produzione di una fattoria con 320 ettari di terreno e case sparse fra i comuni di Figline, Castelfranco, Piandiscò e Greve. Intanto l'ospizio diventa Spedale, e continuava a crescere come importanza e per i servizi sociali offerti ai cittadini, tanto che alla fine dell'800 la struttura si trasferisce da piazza Ficino a Villa San Cerbone, che i Serristori acquistano da Raffaello Lambruschini, un'altra importante famiglia figlinese, nella collina a sud del centro cittadino, una villa ricca di storia nella quale si inserisce anche quella del fantasma che ancora aleggia nell'antico portico e nei saloni adesso sede della direzione sanitaria dell'ospedale. Ma questa è, appunto, un'altra storia. A metà del '900 la proprietà Serristori si arricchisce ancora di appartamenti nel centro

cittadino, lasciti di altri benefattori che vengono destinati all'ospitalità delle famiglie più bisognose, così come veniva offerta la dote alle ragazze in procinto di sposarsi.

Ma attorno agli anni '60 l'agricoltura entra in crisi, la fattoria del Serristori non garantisce più la sopravvivenza dell'ospedale, così la gestione diventa pubblica e si realizzano 200 posti letto, con essi iniziano i lavori di ammodernamento della struttura sanitaria finché negli anni '80 subentra l'Usl 20/B con la quale comincia la grande riforma del Serristori, con il nuovo pronto soccorso, la dialisi, le cucine, le ali di degenza. All'inizio del 2000 la fattoria con i 320 ettari di terreno viene alienata dall'Asl, ed è mister Gordon Summer, in arte Sting, che si aggiudica l'asta per circa 6 milioni di euro, quelli con i quali si stanno costruendo le nuove sale operatorie e la radiologia.

P. F.



FIGLINE L'iniziativa per i 150 anni dell'Unità

Imprese storiche, il registro riapre le iscrizioni

NELL'AMBITO delle iniziative previste per i 150 anni dell'Unità d'Italia, il Comune di Figline informa che Unioncamere ha deciso di riaprire le iscrizioni al Registro Nazionale delle Imprese Storiche.

«Allo scopo — fanno sapere da palazzo civico — di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali».

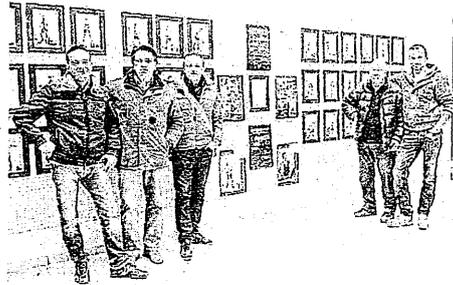
L'iniziativa di Unioncamere è rivolta a tutte le imprese di qualsiasi forma giuridica operanti in qualsiasi settore economico, iscritte nel registro delle imprese e ancora attive, con esercizio ininterrotto nell'ambito del settore merceologico per un periodo non inferiore ai cento anni.

La candidatura all'iscrizione nello speciale Registro, che consente di ottenere lo speciale logo predisposto da Unioncamere, è aperta per quelle imprese che hanno compiuto cent'anni entro lo scorso 31 dicembre.

L'iscrizione, le cui domande scadranno il 23 marzo, è gratuita. Per ogni altra informazione rivolgersi al Comune e o consultare il sito internet di Unioncamere (www.unioncamere.gov.it/).

FIGLINE

«Loro lo hanno fatto» davvero Il calendario è un successo



IN POSA
I ragazzi
del Nici
sono stati
i modelli
per le foto

UN SUCCESSO così non se l'aspettavano nemmeno loro, i ragazzi del Nici. Il calendario, «Loro lo hanno fatto», dedicato alla Lettera Otto è andato a ruba e ormai tappezza tutto il Valdarno: 12 scatti dedicati al mondo del lavoro e alla storica cooperativa sociale valdarnese che si occupa dell'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro. Prima l'esposizione all'Asp Martelli, poi nella nuova Coop. Hanno collaborato, per le foto, Johnny Ghinassi e lo studio «Foto D'arte». I modelli sono stati i ragazzi del Nici.



Autonomie

Comune unico Incisa-Figline «Così ridurremo i costi»

La scelta di unire i due Comuni di Incisa e Figline «è un atto coraggioso e lungimirante. Le due amministrazioni hanno avviato un processo virtuoso, destinato ad essere il primo di altri in Toscana». Lo ha detto ieri Riccardo Nencini, assessore regionale bilancio e ai rapporti istituzionali intervenendo ieri al Convegno «Com-Unico. Incisa-Figline nel riordino del sistema delle autonomie» che si è tenuto nella sala conferenze della Casa Petrarca in località Castello ad Incisa Valdarno. Il percorso che porterà alla fusione avrà un passaggio decisivo nel referendum del 2013 per la costituzione di questo nuovo soggetto istituzionale. «Le ragioni della decisione sono degne significative — ha continuato Nencini — Da una parte si assiste al tentativo di creare istituzioni più autorevoli, si favorisce la semplificazione, si abbattano i costi di funzionamento; dall'altra si creano istituzioni che favoriscono crescita economica e sviluppo del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCISA Incontro in casa Petrarca

Si parla di Com-Unico

■ L'incontro di oggi ha per titolo "Com-Unico. Figline e Incisa nel riordino del sistema delle autonomie" e avrà tra i partecipanti l'assessore regionale agli Affari Istituzionali, Riccardo Nencini, il quale fornirà la sua consulenza sul tema. Il convegno si terrà a Casa Petrarca, a Incisa, in località Castello, alle ore 9 e avrà tra i partecipanti oltre a Nencini, i sindaci dei due paesi, Fabrizio Giovannoni di Incisa e Riccardo Nocentini di Figline e Valerio Iossa dirigente del comune di Figline. L'Assessore Nencini sarà presente in quanto ideatore della legge riguar-

dante il riordino degli enti locali. La sua partecipazione al convegno rappresenta anche l'appoggio della Regione. Appoggio importante dal momento che la fusione dei due comuni sarà il primo caso in Toscana e potrebbe fungere da modello in futuro per chi volesse tentare la stessa strada. Durante la mattinata ci sarà spazio ovviamente per le domande dei cittadini, la cui partecipazione sarà fondamentale in questo percorso che sfocerà in un referendum nel 2013 per la formazione del nuovo ente istituzionale.

M. R.



■ Dopo aver scoperto che la proprietà dell'area di Le Borra è ancora di Enel, il MoVimento 5 Stelle ritiene che ci sia stata scarsa trasparenza e attenzione nei protocolli di intesa per la cessione dei terreni.

"Spiace dover far notare che, anche questa volta, l'Amministrazione Comunale si sottrae ai suoi doveri di trasparenza e di risposta al controllo amministrativo esercitato dal Consigliere" afferma Andrea Frallicciardi del MoVimento 5 Stelle di Figline Valdarno. "Il Comune infatti, su nostra specifica richiesta, non ha avuto la possibilità di presentare (perché non in suo possesso) copia degli allegati al protocollo d'intesa inerenti l'area delle Borra firmati dal Sindaco Longini, in carica al momento della stipula nel 2006". "La situazione è aggravata dal fatto

FIGLINE

"Scarsa trasparenza sulla vicenda de Le Borra"

che i documenti ci sono pervenuti con dei ritardi doppi ai tempi massimi consentiti dal regolamento comunale" incalza il consigliere Frallicciardi. "In pratica è come se l'acquirente, firmando il contratto per una casa, non validasse con la firma le mappe allegate al progetto, prendendole per buone a prescindere" aggiunge il portavoce. "Mi chiedo come possa il comune di Figline svolgere la funzione di controllo sulla possibile

discarica di Le Borra, se non esercita quel ruolo di vigilanza, e di buona amministrazione, deputati ad un organo di governo pubblico, su una questione così importante. Che fiducia possono riporre i cittadini in questi amministratori?". "Ci auspichiamo" conclude Andrea Frallicciardi "che l'amministrazione comunale di Figline voglia operare in futuro in modo molto meno superficiale e più trasparente".

12/03/2012

Prima l'Unione dei comuni poi la fusione Incisa-Figline

Incisa e Figline sempre più vicine e in sintonia in vista del comune unico. Lo ha confermato il secondo convegno al quale è intervenuto anche l'assessore regionale agli Affari istituzionali Riccardo Nencini, firmatario di quella legge sul riordino del sistema delle autonomie che era al centro della discussione alla Casa Petrarca di Incisa. Tant'è gli esponenti del mondo politico presenti, il cui orientamento trasversale fornisce un dato importante sulla condivisione del progetto che i sindaci di Figline e Incisa hanno lanciato qualche mese fa e che da allora sta continuando a contare consensi e nuove adesioni.

"Queste due Amministrazioni sono già molto avanti nel percorso - ha spiegato Nencini -, si tratta di una partita a due tempi che passa prima dall'Unione di questi due Comuni e poi dal referendum per la loro fusione, ed entrambi i casi vengono sostenuti economicamente dallo Stato e dalla Regione. Sono sicuro che i Comuni di Figline e Incisa abbiano assunto la strada giusta: questo è un caso nazionale che offre ai cittadini e agli amministratori un'esperienza unica, che in Toscana potrebbe aprire scenari mai visti".

Dal convegno esce quindi la novità di una Unione dei Comuni di Figline e Incisa propedeutica alla fusione, un'indicazione che viene dalla Regione e che le Amministrazioni stanno valutando come un passaggio intermedio che non comporterebbe slittamenti di tempi nella tabella di marcia: gli obiettivi restano infatti il referendum entro il 30 giugno 2013 e le elezioni amministrative del nuovo Comune nella prima data disponibile del 2014.

"Adesso i Comuni ed i partiti - hanno spiegato i sindaci di Figline, Riccardo Nencini e di Incisa, Fabrizio Giovannoni - si impegneranno a verificare a livello politico e amministrativo l'Unione a 2 come

rebbe con l'istituzione del Comune unico. Di conseguenza le strategie dell'Unione Valdarno-Valdelsieve restano una prospettiva aperta e da perseguire, ma solo dopo la nascita del Comune unico: nel frattempo proseguiranno ovviamente le collaborazioni per la definizione delle politiche di area, come del resto avviene adesso".

Nell'incontro di Casa Petrarca sono inoltre usciti dati interessanti riguardo alla fusione dei Comuni di Figline e Incisa, che si avviano a diventare un unico soggetto di 23.890 abitanti (dati Istat gennaio 2012). Tra contributi erariali e vari finanziamenti regionali le cifre parlano di un vantaggio economico totale di 5 milioni e 750 mila euro su 10 anni - che diventerebbero circa 6 milioni e 400 mila euro con il passaggio intermedio dell'Unione a 2 - ai quali andrà ad aggiungersi anche il capitolo "riduzione costi della politica": infatti gli organi istituzionali si dimezzeranno (da 2 a 1 sindaco, da 32 a 16 consiglieri, da 9 a 5 assessori) con una diminuzione dei costi da circa 260 mila euro a circa 177 mila.

Dunque numeri eloquenti, come lo sono quelli relativi alle esperienze di fusione registrate finora: in Toscana quella tra Figline e Incisa sarebbe la prima dal dopoguerra, la decima in Italia. Il Comune di Figline-Incisa sarebbe il primo sotto la linea del Po, visto che i casi precedenti si sono verificati nelle province di Como e Trento (2), Asti, Biella, Padova, Rovigo e Udine.

"Non ci sono esperienze alle nostre spalle - hanno concluso Nencini e Giovannoni - ma questo ci dà una forza ancora maggiore perché siamo convinti che la fusione tra i Comuni sia la vera sfida per la riforma delle autonomie locali, una sfida verso la semplificazione ma soprattutto verso la nascita di una nuova comunità".

Nencini

"Una scelta coraggiosa e originale"

Il convegno ieri a casa Petrarca a Incisa

primo step verso il Comune unico: ne deriverebbero vantaggi sotto il profilo dei finanziamenti regionali, ma soprattutto sarebbe un modo per lavorare insieme fattivamente ed allacciare legami più stretti tra gli uffici, intensificando e ampliando le gestioni associate". L'Unione a 2 - hanno proseguito i due sindaci - sarebbe preliminare e si scioglierebbe

IL NUOVO

informa